

ABSTRACT TESI DARIO ROCCHI

Titolo: Le dimensioni della deficitarietà e dell'equilibrio finanziario degli Enti Locali: un'analisi multivariata dei grandi e medi comuni dell'Emilia-Romagna

Relatore: Prof. Enrico Deidda Gagliardo (Università degli Studi di Ferrara)

Correlatore: Dott. Riccardo Ievoli (Università degli Studi di Ferrara)

Abstract: Il monitoraggio dello stato di salute economico-finanziario degli Enti Locali risulta un aspetto di cruciale importanza nella gestione di tali Enti al fine di garantire un'efficace ed efficiente erogazione dei servizi pubblici (Rouillard, 2004; Rubino et al., 2016). Ciò risulta ancor più vero all'indomani dell'insorgere della pandemia da Covid-19 che ha determinato, tra i vari effetti, un impatto negativo sulle risorse finanziarie di tali Enti, trovatisi a dover operare decisioni finalizzate alla sostenibilità sociale non potendo perdere di vista anche la loro sostenibilità finanziaria.

Ponendosi in una prospettiva pre-Covid-19, l'**obiettivo di ricerca** del presente elaborato si sostanzia nell'indagare possibili dimensioni di deficitarietà degli Enti Locali non monitorate o non completamente monitorate dal vigente sistema parametrico, c.d. parametri di deficitarietà, introdotto dall'art. 242 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267) e regolarmente aggiornato dal Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (da ora in poi sistema parametrico "MIN-MEF"); si specifica che ad oggi risultano in vigore i parametri e le relative soglie definite dal DM 28/12/2018 validi per il triennio 2019-2021. Partendo da tale set parametrico e al fine di individuare dimensioni di deficitarietà non monitorate o non completamente monitorate sono stati considerati due ulteriori set di indicatori: 1. Il *Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di Bilancio (da ora in poi indicatori "PIRAB")*, introdotto dal D.lgs. 118/2011, finalizzato a monitorare svariate dimensioni economico-finanziarie attraverso il ricorso ad una batteria di oltre 50 indicatori; 2. *sistema di 12 indicatori proposto dalla Regione Emilia-Romagna (da ora in poi indicatori "RER")*, recentemente elaborato dalla Regione e finalizzato a monitorare le possibili leve di squilibrio finanziario degli Enti Locali.

Da tali premesse, il presente lavoro di tesi è finalizzato a rispondere alle seguenti **domande di ricerca**: RQ1. *Dato il sistema parametrico MIN-MEF, quali indicatori PIRAB e RER potrebbero essere utilizzati al fine di meglio indagare lo stato di salute finanziaria dell'ente?* RQ2. *Quali sono le possibili ulteriori dimensioni di deficitarietà, non monitorate o non completamente monitorate dall'attuale sistema parametrico?*

Ricorrendo ad un **approccio misto deduttivo-induttivo** (Ferraris Franceschi, 1998) sono state definite due fasi della ricerca: la prima, di natura **deduttiva**, finalizzata ad analizzare la letteratura scientifica, normativa ed istituzionale relativa ai temi della deficitarietà e dello squilibrio finanziario degli Enti Locali, contestualizzando l'analisi nella più ampia tematica del *financial risk management*. La seconda fase, di natura **induttiva** ed empirica, caratterizzata dall'adozione di una metodologia quantitativa e, nello specifico, dall'applicazione di specifici strumenti di indagine multivariata al fine di fare emergere dimensioni non monitorate o non completamente monitorate di deficitarietà avendo come riferimento il contesto dei 34 medi e grandi comuni emiliano-romagnoli (> 20.000 ab.). Dopo aver individuato e definito il campione oggetto della ricerca, è stato costruito un

opportuno dataset così formato: 55 Indicatori PIRAB (comprendenti i parametri MIN-MEF) e 12 Indicatori RER relativi ai 34 comuni avendo come riferimento il Rendiconto 2017; i dati sono stati estrapolati dalla Banca Dati OpenBDAP e, relativamente agli indicatori RER, dalla piattaforma Power Bilanci. Successivamente sono state condotte delle analisi univariate considerando singolarmente il sistema parametrico MIN-MEF, il set di indicatori PIRAB e il set di indicatori RER. Sulla base delle risultanze osservate, sono state poi condotte delle opportune analisi multivariate finalizzate ad individuare, tra tale alta numerosità di indici, gli indicatori con una migliore capacità di *detection* della deficitarietà dell'ente. Si è ricorso nello specifico allo strumento della Principal Component Analysis (PCA) utilizzando il software R.

Dalle analisi univariate è emerso che quattro parametri del sistema MIN-MEF presentano una distribuzione abbastanza simmetrica e quindi sono stati considerati idonei ad essere inclusi nelle analisi successive. Si è rilevato inoltre che vi sono ulteriori indicatori del PIRAB che presentano una distribuzione non troppo asimmetrica e quindi idonei ad essere inclusi nelle analisi successive. Infine, anche con riferimento ai 12 indicatori RER si è rilevata una distribuzione non troppo asimmetrica degli stessi, ad eccezione dell'indicatore 10 che per costruzione assume quasi sempre valori pari a zero, e quindi non è stato considerato nelle analisi successive.

Sulla base dei risultati ottenuti da tali indagini sono state condotte della analisi multivariate adottando due diversi approcci: ricorrendo ad un *approccio data-driven* il numero di indicatori potenzialmente idonei a rilevare uno stato di sofferenza finanziaria è stato ridotto a 20 (rispettivamente 12 emersi dall'analisi multivariata MIN/MEF-PIRAB e 8 emersi dall'analisi multivariata MIN/MEF-RER). Rileggendo tali risultati attraverso un *approccio manageriale* sono stati individuati 3 indicatori potenzialmente idonei a segnalare situazioni di deficitarietà finanziaria non monitorati o non completamente monitorati dall'attuale sistema parametrico: residui, Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) e Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE).

Infine, si riportano alcuni limiti della ricerca emersi nello svolgimento della tesi e riconducibili essenzialmente ai seguenti aspetti: *procedura di data entry*, caratterizzata da problemi legati alla qualità dei dati presenti nel database OpenBDAP (es. disomogeneità dimensionali dei valori inseriti, differenze di approssimazione relativamente ad ogni singolo indicatore, assenza di alcuni indicatori) e *limiti legati al metodo di ricerca*, dovuti al fatto che lo strumento della PCA soffre della presenza di variabili caratterizzate da problemi di *zero-inflation* e dati mancanti che, nel caso in esame, sono numerose per costruzione stessa degli indicatori. Per tale motivo sarebbe auspicabile ricorrere a tecniche quantitative e qualitative più avanzate (es. metodi multivariati e di clustering, interviste ai dirigenti e revisori dei conti) che aiutino a modellare distribuzioni fortemente asimmetriche e in presenza di relazioni che appaiono spesso non lineari al fine di identificare un sistema di indicatori economico-finanziari finalizzati alla sostenibilità economica ma anche sociale dell'Ente Locale.

BIBLIOGRAFIA

Ferraris Franceschi R. (1998), Problemi attuali dell'economia aziendale. In prospettiva metodologica, Giuffrè.

Rouillard L. (2004), Managing Risk. A new approach to government intervention, Public Management Review, Vol. 6, No. 1, pp. 95-111.

Rubino F.E., Puntillo P., Pierri F. (2016), La regressione logistica per la previsione del rischio di default degli enti locali italiani. Profili teorici ed evidenze empiriche, Azienda Pubblica, No. 1, pp. 11-36.